ULTIMA EDIZIONE

UNITÀ

TORINO
Anno I - Numero 91
v. Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDÌ VENERDÌ
31 Luglio - 1 Agosto 1947
L. 10 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa, 7, tel. 40-030, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50 — Segnalo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc (telefono 65-061) L. 150 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5050): Italia: anno L. 2050, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 900 — Copia arretrata: prezzo doppio.

UN'ORA DECISIVA PER LE ELEZIONI

Animi eccitati e trepidi per le dichiarazioni Sforza e De Gasperi

Ma la nota di Mosca al Foreign Office ha tolto alla questione della ratifica gran parte del suo valore - Minacciose affermazioni di Nenni

ROMA, giovedì sera.

Il dibattito sulla ratifica ha avuto accenti così drammatici, si conclude oggi con le dichiarazioni del ministro degli Esteri e con quelle del presidente del Consiglio, il quale ha annunciato che a dimostrare tutte le ragioni per le quali si deve arrivare alla ratifica.

Dopo i tumulti di ieri

L'attesa è assai viva e gli animi sono ancora eccitati per il tumulto provocato ieri sera dalle parole dell'on. Orlando, il quale definì la ratifica una «cupidigia di servilismo». Le sue successive spiegazioni e l'intervento del presidente del Consiglio non sono valse a ridurre la serenità nell'ambiente di Montecitorio.

Il caso Sforza vale indirettamente ieri sera a casa sua l'onorevole De Gasperi e l'on. Orlando per dimostrare che nessun atto esisteva fra i due uomini politici, e infatti la cosa si è svolta, a quanto si apprende stamane, in una atmosfera di grande cordialità.

Ma non si può dire che la atmosfera trovi riscontro nei corridoi di Montecitorio, dove i deputati si affollano in attesa dell'inizio della seduta mattutina.

Nenni, commentando la rissa di ieri sera, proclamava oggi che «se l'Assemblea stasera non vota il rinvio, domani la rissa sarà nel Paese, sarà in ogni casa», e aggiungeva che «questo, De Gasperi non l'ha capito e la sua sordità morale ha accentuato l'inquietudine e i dubbi che dietro ci sia chiesa che cosa, quando forse dietro non c'è che un atto di capparbietà».

A giudizio dei comunisti, il dibattito ha segnato un duro colpo per il Governo che ne esce «memorato nel suo prestigio, non solo perché la tesi della ratifica immediata è apparsa priva di argomenti validi e ispirata a preoccupazioni di ordine non nazionale, ma anche perché dalla discussione sarebbe emerso il dandismo della politica estera dello spirito di parte che ha domilato fino a ogni Italiano Chigi; ma perché pesa sul Governo la responsabilità di avere aperto una nuova divisione del Paese, e di avere provocato nell'Assemblea una rissa tutta su una questione intorno alla quale l'interesse nazionale voleva si realizzasse l'accordo più largo possibile, se non l'unanimità».

I comunisti mostrano di preoccuparsi del fatto che la votazione oggi e probabilmente presentata all'estero come la prova della divisione sostanziale del trattato di pace».

Questo argomento vale anche

Terranini sale al seggio della presidenza della Costituente alle ore 9 a. dopo le consuete formalità, dà la parola ai presentatori degli ultimi ordini del giorno per discussione per la ratifica del trattato di pace.

Al banco del Governo siedono Sforza, Einaudi, Grassi, Campa e Tonello, Ministro dell'aria.

Il vicepresidente Conti di cui ieri sera l'assemblea ha approvato le dimissioni, è accolto dal collegi con molta cordialità. Contino in abbracciamento Scoccimarro gli stringe la mano. Il deputato sardo appare di molto soddisfatto.

Sono ancora da svolgere alcuni ordini del giorno, Giovanni Damiani, indipendente, auspicando gli Stati Uniti d'Europa e la rinascita della Italia in un clima nuovo di solidarietà internazionale e dichiarandosi favorevole alla ratifica.

Jacini, democristiano, accetta la tesi del provvisorietà della ratifica e domanda ad Orlando (che «rora non è arrivato) se i frutti sperati dai comunisti al suo discorso di ieri sera non abbiano un significato tutto particolare.

Giannini, qualunquista, al contrario alla ratifica urgente ed osserva non essere vero che un popolo si è battuto per il bene e non per il male, ma tutti si sono battuti per i loro interessi. L'oratore conclude deplorando che si sia fatta una discussione che ci diminuisce.

Carmelo Caristia, dell'Uomo qualunque, dichiara che ieri sera il Governo ha subito un'ordine del giorno con cui si autorizza il governo a qualsiasi scopo ritenga, a dati condizioni imposte dalle potenze vincitrici nel caso di non opporsi all'attuazione del duri di tali per servire la pace mondiale.

Parla il ministro degli Esteri

Confalonieri, liberale, presenta un ordine del giorno che esprime l'angoscia delle popolazioni della frontiera orientale che l'attratto di pace assegna alla Francia.

Terminato lo svolgimento dei vari ordini del giorno ha la parola il ministro Sforza.

Nel suo discorso il ministro degli Esteri ha risposto particolarmente ai vari interventi sollevati dagli on. Ruini, Russo Perez, Sparo, Gallico, Pietro della Seta, Tonello, Togliatti, Nenni e Orlando.

Circa le critiche sollevate da Ruini alla direzione generale degli affari economici del ministero degli Esteri, l'on. Sforza ha risposto indicando le ragioni per cui quegli uffici corti economici già conclusi e riaffermando la sua alta stima per quei funzionari.

Ha quindi smentito l'esistenza di una lettera che lui stesso, secondo l'on. Russo-Perez, avrebbe inviato a Mosca per mezzo Emanuele III. Ha quindi rassicurato l'on. Sparo sulla permanente del Governo a favore dei cittadini italiani in Grecia e dei loro beni. Al proposito di Tristate replicando che il Governo ha sempre cercato di ottenere dal Governo di Tito per le imprese ed beni italiani, ha ricordato che «l'atteggiamento jugoslavo verso il trattato non è certo determinato dal desiderio di ottenere dei vantaggi per noi» favore.

Il trattato dunque non rappresenta per noi soltanto una rinuncia ma una garanzia per

24 superfortezze sorvolano il cielo di Napoli

Napoli, giovedì sera.

Tre squadriglie di superfortezze americane, costituite da quattro aeroplani, sono apparse nel pomeriggio di ieri nel cielo della nostra città, provenienti da est e diretta verso ovest. Nessuna notizia ufficiale è stata data in proposito.

TRA SALONICCO E ISTAMBUL

I guerriglieri greci piombano su Alexandropoli

Tagliati 20 milioni di dracme posta da Atene per il capo degli "andartes"

Atene, giovedì sera.

Il corrispondente del giornale «Elephteria» in Macedonia scrive che una banda di guerriglieri ha attaccato la notte scorsa la città di Alexandropoli, uno degli ultimi centri abitati della Grecia verso il confine con la Turchia, sulla linea Salonicco-Istanbul. Dense colonne di fumo si levano dalla parte orientale della città e si ritiene che sia stata incendiata la stazione.

La forza del Governo di Atene sono prontamente entrate in azione e hanno dato battaglia sì è scatenata.

Si ritiene che alcuni partiti-lari sull'azione, che evidentemente rientra nel vasto piano organizzato dai capi della guerriglia e tendente ad interrompere le comunicazioni fertoriali tra la Grecia e la Turchia.

Elementi dell'esercito e dell'andarmeria sono stati rinforzati in contatto con gli andartes nella regione di Monte Lamia.

Si apprende infine che i 500 soldati britannici inviati ieri ad Atene sono stati rimessi in libertà.

Ieri trattamo il Consiglio dei ministri greco per esaminare la situazione generale ve a determinarsi nella regione balcanica in seguito ad eventi russo-jugoslavi, comparse per la costituzione d'una commissione temporanea per il controllo dei confini in Macedonia e Tessaglia. Il Ministero stesso temporanea il Governo ha adottato una nuova legge che taglia di 20 milioni di dracme per la cattura del capo dei guerriglieri greci, che viene accusato di agire nell'interesse di potenze straniere. Un'altra taglia di 15 milioni di dracme è stata offerta a chiunque darà in grado di fornire informazioni che permettano la cattura di altri guerriglieri.

L'on. Orlando giunge alla Costituente, ove poco dopo affermerà che l'approvazione degli atti pare «cosa» e perciò vengono sentiti soltanto alcuni testi e cariche

Pellegrinaggio al Rocciamelone

Susa, giovedì sera.

Tra il 5 e il 15 agosto, migliaia e migliaia di pellegrini ascenderanno l'antica vetta del Rocciamelone per venerare la statua bronzea della Regina Celeste. Da più di cinquanta anni tenuto di predilezione recentemente, quando si trattò di stabilire il nuovo confine italo-francese. Il cuore degli alpini si rinfranca ogni dopo che la Francia rinunciò a favore dell'Italia alla cima che comprende il Rocciamelone.

Costruita con l'obolo di 10 centesimi di tutti i bimbi di Italia, la Madonnina domina di lassù la Val di Susa dal 28 agosto 1899.

Innumerevoli schiere di alpinisti partiranno la sera del 14 in processione da Susa. Rinnoveranno il voto eroico del Maresciallo piemontese Bonifacio Rotario, tutto in montagna e armato di voci e di passi e palpiterà nella notte la preghiera di tutti coloro che luci e fiaccolette avanzati verso l'ultimissima cima.

IL TRAGICO CARCERE DI TOURELLES

Rogo di detenute a cancelli chiusi

(Nostro servizio speciale)

Parigi, giovedì sera.

Dopo la prigione di Fresnes dove un gruppo di detenuti politici falsificava o fabbricava documenti, dopo che si è voluto mettere membri del governo Ricciotti passare per ex-ufficiali borzoiniti della Germania, e dove recentemente un centinaia di donne si ammutinarono forzando delle inferriate guardie, dopo la prigione di Tolosa, trasformata in rogo dal suo direttore che scegliava le incarcerate più graziose per passare gradevolmente quelle momento, anche la prigione parigina delle Tourelles fa parlare di sé, ma tragicamente.

Un incendio, di cui si ignorano ancora le cause, è scoppiato improvvisamente la settimana scorsa nella prigione di Tourelles, ha provocato la morte di 22 detenute ara vive o asfiatate, mentre numerose altre sono rimaste più o meno gravemente ferite.

L'incendio ha avuto inizio verso le 22,30 ora (le 23 italiane) con una misteriosa esplosione; una esanzione tale quale le prigioniere sono generalmente impiegate in lavori su materie plastiche particolarmente infiammabili. Lo stato un pannelle che, scorgendo enormi lingue di fuoco uscire dalle finestre e allungarsi verso il cielo, hanno dato l'allarme ai pompieri, i quali si sono recati immediatamente sul posto accompagnati da numerose forze di polizia e dal prefetto della Senna.

Grida di donne che più nulla avevano di femminile provenivano dalle inferriate. Le cancellate erano chiuse e le detenute non potevano uscire. Se ne vedevano avvicinarsi alle finestre come ombre inseguite dalle fiamme e ricadere indietro dopo un ultimo urlo di agonia. Troppo tardi i cancelli furono aperti. Le fiamme si erano ancendio era acoppiato al potere. Quando si scorgere delle donne scalze e in camicia da notte correre impavite attraverso il cortile per cercare la porta esterna.

Settanta donne si trovavano incarcerate nella prigione delle Tourelles che fa un corpo unico con la caserma dei vigili del fuoco, mentre reparti dell'aeronautica con gli uomini del fuoco e delle auto avevano talvolta lunghe manovre per entrare nelle strette lanciate da finestra a finestra.

Correva voce ieri sera che il Governo fosse stato provocato e che un ammutinamento fosse scoppiato nella prigione, dove molte detenute avrebbero cercato di fuggire approfittando della confusione dopo aver malmenato una sorveglianti. Ma questa pista non è confermata dalle autorità ed è probabile che effettivamente l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato imprudentemente in un cestino di carta stanzone dove vengono confezionate collane di celluloide.

I. m.

Aumentato dal 1° luglio il prezzo dell'elettricità

Roma, giovedì sera.

Per far fronte ai maggiori oneri di energia elettrica mediante produzione termica, le società elettriche, con provvedimento pubblicato ieri sera dalla «Gazzetta Ufficiale», sono state autorizzate a applicare un sovrapprezzo temporaneo sulle bollette e fatture emesse dopo il 1 luglio. Tale sovrapprezzo è stato fissato in lire 2 per ogni kilowattora distribuirci nel Piemonte, nella Liguria, Lombardia, nelle Tre Venezie, nell'Emilia, in cent. 50 per ciascuno kilo di effettivo consumo non eccedenti i primi 15.000 kwh mensili, e in cent. 30 per quelli consumati in più.

ESTATE IN CITTÀ

È assenza della famiglia che ci ha abbandonati, ma siamo in una località di collina poco distante dalla città, l'impiegato Romeo usa recarsi a colazione in un ristorante-pensione che si trova lì vicino. Traversa una piazzetta, arrovescia la testa guardando ed entra brancolando per difendersi dai fili metallici delle portiere, che scosse ti con violenza agli avventori che lo precedono, e si sente scuti ricadere brutalmente in faccia.

Semiosecurità, frastuono, acuto odore di vivande e pino entrare.

Il più svelti, con un rapido sguardo all'intorno s'affrettano ad occupare i rari posti disponibili: forsanno bagagli attrezzissimi, valicano con movimenti acrobatici ostacoli a primi vista insuperabili, e si fermano in senso cerimonie al tavolo dei ritardatari, ovunque sia spazio sufficiente per un posto.

Altri, come Romeo, più ottusi dalla consuetudine, si soffermano in crocchio nel poco spazio delle entrate. Girano sguardi stanchi, pessimisti, e addossati ai pilastri, attendono, sbuffando e sventagliandosi col giornale.

Il pasto altrui è sottoposto ad un'attenta sorveglianza, che più ma avvertono, che non si ne sentono oggetto sono spiriti, forse inconsciamente, a quanto sembra, sottoposti a ingenue ricercatezze d'atteggiamenti, giocherellano con le posate, si pettinano ed si guardano in chiacchiere vane coi compagni. Ciranno sguardi stanchi, pesano degli sguardi altrui è causa di grave disagio, sono fretta, pagamento, e ancora rumineranno, ancora sbuffano, e si sentono sottraendosi all'arrenamento, di sedersi subito al tavolo per occupare il suo posto.

In questa gara col mio rivale il mesma Romeo si dimostra sempre inospace del minimo spazio, riesce a sedersi per qualche circostanza fortuita, dopo una lunga attesa.

Le stoviglie sporche di cui il cameriere si serve a sedersi per danno una penosa apprensione, ma, ecco d'assaltare stoviglie significativi per dimostrarci ottimisti, ma, ecco, nel vago timore che gli venga presentato il conto di pasto consumato da altri.

Le ragazze inebette dalla fatica e dal caldo navigano tra i tavoli come sonnambule: le loro vesaglie tutte uguali, a quadrelli bianchi e rossi, si rendono facile bersaglio alle pesanti occhiate dei clienti, aggressivi, eccitati da un unico assillo imperioso: ingoiare, ingoiare, ingoiare, e, esagerato ad un'intensità, animalesca, è quasi sfacciata, quando ostentato come si conosciamo difficili all'estatezza.

Romeo, che si sa, si sente come a cercare uno sempio ma, ancora, ingoiare, ingoiare, tolto delle stoviglie, il rumore tasta le carotine ricevute dalla moglie quel matino stesso e torna a ringerirli il passo ricordando il pranzo di quella figlliuola, il cui vlaio incorreggibile, di mettere in bocca ogni cosa che trova. I genitori fonte di grandi preoccupazioni e di continui rimproveri. «*...ha ingoiato una penna sua di quelle per cancellare, del figlio della signora Romilda Chi dicesa di darle una purga, chi di farglielo rinettere, sua per fortuna l'ha rifatto tosto e quale, senza nessun disturbo*». Ma sono argomenti da mettere su una cartolina? si chiede Romeo disgustato: sarebbe già per rinunciare a quella lettera, ma il bisogno di sfogarsi, la fra su cui c'è invano affaticato tutta la mattinata, lo spinge a proseguire «*...la signora Romilda che è se intende di queste cose, dice che ha ingoiato una penna...*». Abbetunna.

Ma, ecco, ecco, ecco